

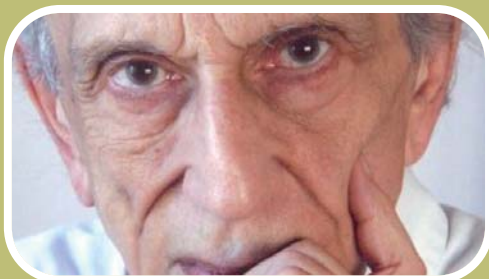
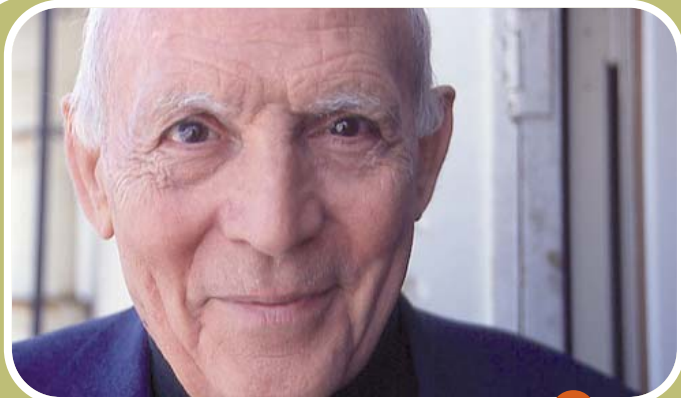


€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società, cultura e tempo libero vivere@lasicilia.it

Anno XIX - n. 721
27 marzo 2014



In alto Vincenzo Consolo; a sinistra Roberto Herlitzka; a destra e in basso Etta Scollo

... continua così il lavoro di ricerca di **Etta Scollo** la cantautrice catanese da anni trasferita in Germania che il 22 aprile debutterà a Milano con **Lunaria, nella gioia dell'inganno un concerto-recital** (con le letture di Roberto Herlitzka) ispirato al romanzo di **Vincenzo Consolo**: «Gli promisi - dice la musicista - che avrei portato a termine il progetto»

CON LA SICILIA NEL CUORE

di Leonardo Lodato

Vienna e Berlino. Gli studi al Conservatorio e gli stage con **Bobby McFerrin** e **Sheila Jordan**. E la Sicilia nel cuore. Catania è la sua terra natia. Lei è **Etta Scollo**, cantante compositrice, che il prossimo 22 aprile debutterà al Teatro Franco Parenti di Milano, con le letture di Roberto Herlitzka, nel concerto-recital **Lunaria - Nella gioia luminosa dell'inganno**, tratto dal recentissimo cd ispirato al romanzo di **Vincenzo Consolo** "Lunaria". Ci parla di questo scrittore e dei motivi che l'hanno spinto a "rileggerlo" in musica? «Ho sempre nutrito una grande stima nei confronti di Consolo, e una mia promessa mi ha spinto a rileggere "Lunaria". Già alla fine del 2009 avrei voluto iniziare a concretizzare questo progetto, ma il destino volle che due anni passassero dal nostro primo incontro a Selinunte e dal consecutivo Festival internazionale di letteratura di Berlino. Forse i tempi non erano maturi, io cercavo ancora il contesto giusto per dare il "La" al progetto musicale. Quando iniziai a scrivere nel settembre del 2011 le prime musiche sui testi di "Lunaria", Consolo era malato, promisi di portarne a termine la scrittura e la realizzazione, quantomeno per vestire di forme musicali quella che è in realtà un'operina barocca, come la definiva lui, e che idealmente avrebbe dovuto realizzarsi come tale».

Come "funzionano" e in che modo interagiscono musica e testo?

«Partendo da una sorta di "recitar cantando" implicita nei testi, la musica si è di volta in volta sviluppata e manifestata, non più come forma evocativa del contesto, bensì come prodotto del testo, delle parole». Possiamo dire che

Lunaria rappresenta, in qualche modo, una sorta di "sequel" della sua ricerca musicale personale?

«È stata una bellissima occasione per apprendere e approfondire nuovi temi musicali, storici e letterari. Un viaggio meraviglioso nelle parole, che al di là degli intrecci raffinati, dei ritmi lessicali, in Lunaria ci raccontano di una Sicilia sotto il dominio borbonico, di una decadenza culturale e politica (ma anche esistenziale) che a mio parere ha molte analogie con l'attuale momento storico. La perdita dell'identità, le conseguenze della globalizzazione. I linguaggi che cambiano, si omologano. Il sogno di un futuro che svanisce, e la delusione di fronte alla realtà».

La cantautrice catanese Etta Scollo è tra le voci più rappresentative della musica di radice popolare; nel suo nuovo lavoro ha tradotto in musica la novella "Lunaria" di Vincenzo Consolo, che narra la decadenza della Sicilia sotto il dominio borbonico: «Una decadenza culturale e politica - commenta la cantautrice - che ha molte analogie con l'attuale momento storico». Da questo studio la Scollo ha prodotto un disco ed un concerto-recital che debutterà al Teatro Parenti di Milano il 22 aprile, con l'attore Roberto Herlitzka

Quella raccontata da Lucio Piccolo, l'ispiratore di Consolo, è una Sicilia "fantastica", termine che si può interpretare in più accezioni. Cos'ha di fantastico la "sua" Sicilia?

«Tanti ricordi fantastici dell'infanzia: due angeli bambini che spingevano avanti e indietro il mio lettino. Un arlecchino seduto sull'armadio che rideva, una vecchia poltrona verde che mi parlava con voce autoritaria. Poi la strada da scuola a casa piena di sole, polvere e profumi. La prima volta che ho visto il mare».

Forse tutto ciò è troppo personale, ma se mi parli della "mia" Sicilia, questa è la mia personale accezione di "Sicilia fantastica"; del resto, tutto ciò che appartiene alle memorie dell'infanzia ha una collocazione leggendaria, il resto è realtà più o meno filtrata da esigenze diverse e quotidiane».

Lei ormai vive all'estero da tantissimi anni, ma ha conservato la sua sicilianità e torna spesso. Quanto influisce l'essere siciliana nella sua creatività musicale?

«Non mi pongo il problema o la necessità della "sicilianità" in me, poiché questa sarebbe un'operazione forzata e in qualche modo non autentica. Provo un certo imbarazzo in tutto ciò che si circonda ad un luogo, ad un modo di vivere, idealizzandolo o meno. È facile cadere nei cliché del sentimentalismo che sento estranei. Amo il canto popolare, straziante se è un carcerato della vicaria, amorevole se è una ninnananna, suggestivo se è un "cuntu", ma cerco e spero di riuscire a mantenere una certa sobrietà/onestà nei confronti di questa cultura, in quanto patrimonio di memoria, che solo in parte mi appartiene».

Una domanda "fuori tema", vorrei sapere cosa pensa dell'incontro fra il nostro capo del governo, Matteo Renzi, e la temutissima cancelliera Angela Merkel. Cosa abbiamo da imparare dalla Germania e dai tedeschi?

«Mah, credo nulla. O forse sì: il confronto reciproco, il dialogo per un'Europa unita. Ma ciò che personalmente temo da certe notizie è una sorta di teatrino dove spesso si abbina all'abbinamento dei rispettivi personaggi uno o due slogan, una sorta di "mi piace" alla facebook (del resto il nostro giovane capo del governo ama molto twitter e non c'è nulla di male in ciò, ma spero che i contenuti veri, materiali, si manifestino quanto prima per il bene di tutti noi). Il rischio di contenuti superficiali è disarmante. Credo che la realtà sia ben lontana da loro, e ahimè da tutti noi».

l.lodato@lasicilia.it



RIVENDITORE
MOTO - SCOOTER RICAMBI,
ACCESSORI E ABBIGLIAMENTO



2 CASCHI
visiera ed interno sfoderabile
€ 69,00

Catania (Viale Vittorio Veneto/Q8) - Tel. 095 444963



FUORIGIRI
al n° 53/55

www.fuorigirict.it